

L'agrumicoltura oggi, problematiche ed interventi per un'agrumicoltura di qualità.

Francesco Perri*

La proposta (strategia) è quella di puntare principalmente sulle CV di agrumi a maturazione tardiva, in maniera che si possa diventare complementari con le produzioni della Sibaritide, che risultano naturalmente più precoci, adottando modelli organizzativi con la creazione di reti di imprese ed "indubbi vantaggi per l'agrumicoltura regionale" (in realtà è anche questo di cui il comparto agrumicolo della nostra Regione ha bisogno di "complementarietà tra i territori").

È chiaro però, che pur essendo perfettamente consapevoli del momento difficile, credo che bisogna puntare ancora di più sulla ricerca della qualità.

La tendenza deve essere quella di investire sulla specializzazione del prodotto, quindi ogni progetto ritengo debba essere legato alla nostra eccellenza agrumicola.

Perciò produzioni da ottenere rigorosamente nelle zone più vocate, dove risulta fondamentale l'individuazione di una mappa di vocazionalità dei territori, che i tecnici e gli agrumicoltori dovranno tenere in considerazione nella scelta di ciò che si vorrà produrre.

Lungo l'arco jonico del reggino da Guardavalle-Monasterace, fino a Bovalino nelle aree litoranee pianeggianti vicino ai fiumi dove risultano le zone storicamente non gelive e più vocate per un'agrumicoltura di qualità.

In questi territori (per una superficie forse oltre i 2.000 Ha) si potrebbe realizzare una nuova ed interessante agrumicoltura con tutti i temi che ne conseguono, sostenibilità globale, sicurezza alimentare ed idrica, etc....argomenti che stanno diventando sempre più fondamentali ed imposti dall' U. E. con le recenti normative, senza più deroghe.

Molto importante quindi la necessità di valutare la vocazione del territorio, perché si commettono errori gravi, che spesso rendono poco competitive e fallimentari le nostre produzioni.

In merito agli **Aspetti varietali** la ricerca internazionale ha selezionato diverse ed interessanti specie di agrumi (Arance, Clementine ed incroci vari) a diversa epoca di maturazione, alcune delle quali però iscritte in appositi "Registri delle varietà protette", la cui diffusione e produzione è severamente regolamentata da **Club** che vietano e controllano la libera produzione.

Da attenzionare gli "Ibridi Triploidi" ottenuti dalla ricerca Italiana, (con un importante calendario di maturazione delle diverse Cv già brevettate) che si possono liberamente impiantare, pagando solo circa 2 euro in più a pianta al momento dell'acquisto... del resto in Italia non esistono Club e quindi le nostre Cv non risultano protette.

Il progetto Triploidi penso che si possa sviluppare con successo in alcune zone vocate delle Piane e si tratterebbe di un'autentica novità...agrumi che non sono Arance e neanche Clementine, da considerare commercialmente come qualcosa di speciale e quindi a parte.

Il discorso **Portinnesti** è di grande importanza, a tale proposito nelle schede allegate sono riassunti i risultati della ricerca, da utilizzare per un'agrumicoltura che si prefigge qualità.

Tutte queste azioni relative al rinnovamento che rappresentano la strada verso la competitività di un settore che rimane la spina dorsale dell'economia di vasti territori della Calabria produttiva, possono essere sviluppati e condotti solo da imprenditori consapevoli,

guidati da tecnici preparati ed aggiornati e che abbiano acquisito il Know how necessario per una moderna e razionale gestione tecnica dell'Agro-ecosistema agrumi che prevede Cv e pratiche colturali ma anche richieste di mercato in continua evoluzione !!!

*Dr. Agronomo, libero professionista, esperto di produzioni agrumicole.
f.scoperri@libero.it

PORTINNESTO

- La recente diffusione della tristeza nella nostra agrumicoltura ha determinato l'utilizzo di portinnesti tolleranti alla malattia e alternativi all'arancio amaro. **Non è più proponibile nei nuovi impianti l'arancio amaro per il rischio considerevole in cui si incorrerebbe.**



- Attualmente le uniche alternative collaudate sono rappresentate dai **citrange Troyer, Carrizo e C 35**.
- L'utilizzo del **citrumelo Swingle** risulta interessante, ma limitatamente ai terreni che presentano un contenuto in calcare attivo limitato al 3-4%.
- Altro portinnesto utilizzabile nei terreni con calcare attivo inferiore al 3-4% è **l'arancio trifogliato**. In Calabria è stato utilizzato per il clementine